

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Live 32 al anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnano, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

L'EVOLUZIONE EUROPEA E SUE CONSEGUENZE

Ci sono due grandi periodi storici nello svolgimento delle Nazioni europee, i quali potrebbero servire a divinare l'avvenire di questa parte di mondo preponderante da secoli per la sua civiltà.

L'uno di questi periodi è quello in cui le Repubbliche italiane preponderavano ancora nel mondo orientale e l'Impero germanico sul Continente; le une preludirono a quel federalismo civile che possa si accompagnava alle maggiori Nazioni, e l'altro costituiva, sia d'accordo sia in opposizione col Papato, un certo legame di unità fra di esse sulla base delle tradizioni dell'Impero romano.

Questo periodo ha continuato fino a certi grandi fatti, che si successero in un tempo relativamente breve; e furono l'invasione turca nell'Europa orientale, la scoperta dell'America e la separazione della Cristianità in diverse comunità.

Allora ha termine un mondo e ne comincia un altro. L'Oriente è quasi affatto perduto per l'Europa; a tutte le Nazioni occidentali è aperto un nuovo mondo, per cui esse vanno dispiegando una nuova potenza, che le fa preponderare nella società delle Nazioni, e tra il Nord ed il Sud dell'Europa nasce un maggiore distacco.

Va mancando allora a poco a poco quel legame di unità, che nel medio evo era stato una sostituzione della Cristianità, che aveva adottato anche i barbari, al mondo romano, in cui si era accentuata tutta la civiltà antica; ma le diverse Nazioni acquistano in compenso la coscienza di una propria esistenza assai indipendente, che si viene grado svolgendo.

Allora però l'esuberante vitalità di prima si sottrae nella parte orientale e viene portata tutta all'Occidente, dove nascono le espansioni americane e tutto il mondo delle colonie, che è un trapiantamento della civiltà europea sopra un vergine terreno.

Questo periodo ha continuato fino a circa un secolo fa, quando ha principio uno nuovo, che è quello in cui noi medesimi viviamo e che è destinato a continuare.

Nelle colonie americane è gettato il germe della emancipazione. Esse acciuffano a vivere da sé; e l'Occidente dell'Europa porta l'esuberanza della sua vitalità verso l'Oriente. Le guerre napoleoniche e le più recenti fino a pochi anni addietro segnano nella storia il carattere di questa evoluzione. Questa consiste fino ad un certo punto nella preponderanza dell'Occidente sul Centro e sull'Oriente dell'Europa; ma poi porta dietro sé altre reazioni, tra le quali primeggiano l'unità nazionali del Centro, cioè dell'Italia e della Germania che sorgono a rivali dell'Occidente; una più vigorosa azione del Nord che tende a preponderare sopra il Sud; la caduta dell'Impero ottomano e gli incrementi dell'Impero nordico slavo, che tende a sostituirsi agli slavi, scendendo fino ai mari del Centro e del Sud.

C'è un ondeggiamento di queste potenze che

vorrebbe quietarsi in un nuovo equilibrio; ma che dovrà forse passare per molte vicende ancora.

La marittima e cosmopolita Grambrettagna cerca di reagire per il doppio suo carattere di potenza occidentale ed orientale, nordica all'Ovest, meridionale all'Est. La nordica per eccellenza, la Russia, discende con prepotenza in Europa ed in Asia verso il Sud. Le altre Nazioni con diverse preferenze ondeggiando in una condizionata e momentanea neutralità, incerte quasi del modo da tenersi per preservare la propria potenza nell'urto altri.

La Francia sente che la Germania le è succeduta sul Continente, come la Spagna ha ceduto il posto all'Italia. La Germania più forte ha ancora da compiersi e l'Italia più debole ha da rifarsi dopo un lungo periodo di decadenza. Nel mezzo sta l'Austria-Ungheria, che teme di essere scompagnata dalla attrazione delle nazionalità vicine e da un'ulteriore applicazione del principio di nazionalità, ed è titubante ancora a costituirsi, come potenza intermedia, in una potente Confederazione di nazionalità, nella quale poter accogliere anche una parte di quelle dell'Europa orientale invase già dai Turchi ora espulsi.

Il Nord (Germania e Russia) ha una grande preponderanza • premi sul Sud (Austria ed Italia); ma le due ultime, se intendessero la nuova situazione ad esse fatta dal movimento generale, potrebbero creare delle resistenze, alleare a sé nuovi elementi e reagire, dopo avere regolato i loro rapporti di buon vicinato dai due lati delle Alpi, sopra l'Europa orientale: reagire dal Centro verso l'Oriente e sostenere assieme l'urto del Nord, forse in accordo anche coll'Ovest.

La Germania stessa, non bene ancora sicura della sua preponderanza del Centro e temente a ragione della Russia, dovrebbe essere interessata ad agire d'accordo coi vicini meno potenti e punto aggressivi, per costituire quell'equilibrio di Nazioni tutte libere e civili e tutte in un movimento verso l'Est.

Le grandi nazionalità, dove potevano esserlo per i germi in esse svolti d'una propria civiltà, sono dal più al meno costituite. Laddove invece le nazionalità non sono grandi, o sono comuniste, o sono civili, come nella grande valle del Danubio e nella penisola dei Balcani, dovrebbero, per il comune vantaggio, essere tra loro coordinate in una pacifica ed operosa esistenza, che assicurasse l'avvenire.

Una eccessiva preponderanza del Nord, e massimamente della Russia e meno civile e più asiatica che europea, deve essere contenuta. Così dalla marittima Italia e dalla continentale Confederazione danubiana potrebbero venirsi svolgendo i germi d'una civiltà novella nell'Europa orientale con profitto di tutta l'Europa. Così il nuovo periodo storico entrerebbe nelle vie di un progresso pacifico, senza la soppressione di nessuna nazionalità colle conquiste della forza brutale, sostituendo ad esse quelle della civiltà. Così la Russia e la Grambrettagna potrebbero gareggiare nell'Asia senza altri urti.

L'Italia marittima novellamente risorta e la vicina Confederazione delle nazionalità transal-

pine della grande valle danubiana, avendo comuni interessi di preservazione verso l'Nord e di pacifica espansione verso l'Est, anziché so spettarsi fra loro a nuocersi a vicenda con piccole guerre e contese, potrebbero accordarsi in una politica comune od in una comune azione parallela; ciòché tornerebbe da ultimo vantaggioso a tutti e specialmente alle piccole nazionalità esistenti od in formazione.

Se l'opinione pubblica sapesse trovarsi delle manifestazioni costanti nella stampa dei due paesi e dare un indirizzo alla politica dei due Governi, essi potrebbero operare in ordine alle evoluzioni della storia e nel proprio vantaggio.

E' questa una nota costante sulla quale giova tornare di frequente, svolgendo il tema quotidiano sotto a tutti gli aspetti. Noi lo abbiamo fatto sovente, e lo faremo, credendo di adempiere con ciò un nostro dovere di buoni patriotti ed pubblicisti coscenziati, che traggono dalle stesse evoluzioni storiche del passato e del presente le migliori regole di condotta per l'avvenire (1).

(1) Avevamo scritto e dato alla stampa questo articolo, quando nel quarto di una serie di articoli cui il sig. Leone Carpi stampa sul problema orientale e l'Italia nel *Popolo Romano* ci compare sott'occhio il nostro nome citato con onore, come uno dei veggenti, che da molto tempo mettono l'Italia in avvertenza di quanto Tedeschi e Slavi premono su quell'Adriatico, dove l'Italia fa così poco per svolgersi a sua maggiore difesa una utile operosità.

Accettiamo con naturale compiacenza questa lode inaspettata per cosa cui facciamo di proposito da molti anni, anche se non sempre da chi dovrebbe pensarci avvertita. Il Carpi ci dà il titolo di *veggente nella solitudine*; e noi che abbiamo osato, per i propositi nostri almeno, attribuirci quello di *sentinella delle Alpi Giulie*, ed a da molto tempo che vegliamo, aspettando indarno che altri più potente di noi venga a mutar la guardia, appunto perché crediamo di vedere alquanto, dobbiamo poi dolerci che ciò fosse nella *solitudine*, specialmente rispetto ai governanti italiani. Oltre all'opera quotidiana nel nostro povero foglio provinciale, abbiamo da anni parecchi stampato opuscoli memorie, articoli, rapporti tendenti tutti a questo scopo di rafforzare l'azione dell'Italia sull'Adriatico e nella sua estremità nord-orientale, in previsione di fatti, che essendo evidenti ai nostri occhi anche prima, lo dovrebbero essere a tanti quelli che vogliono vedere dal 1870 in poi e più ancora adesso. Del resto, se qualche cosa ci abbiamo veduto più di altri dell'importanza che la questione orientale ha per l'Italia, ciò è, perché sono quarant'anni che facciamo da osservatori diligenti in cose siffatte.

V.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

babilità però sembrano essere per commendatore Peruzzi. (*Gazz. d'Italia*).

Il Duca di Aosta partira fra pochi giorni per Parigi per assumere l'ufficio di presidente della Commissione italiana per l'Esposizione. Alcuni ufficiali del suo seguito lo hanno già preceduto. Il Governo francese, assai lieto di questo fatto, avrebbe manifestata la sua soddisfazione per l'annunciata presenza del Principe.

— Scrivono da Roma al *Secolo* che l'on. Zanardelli si occupa, in questi giorni, a sollecitare la riforma iniziata da lui come ministro dei lavori pubblici, cioè la liberazione del servizio telegrafico da ogni vincolo, da ogni controllo, da ogni ingerenza da parte dell'autorità politica.

ESTERI

Austria. La fusione di tutti i partiti dell'opposizione alla Camera ungherese è un fatto compiuto. Vi si aggiunsero 16 dissidenti del partito governativo, formando in complesso una forza di 112 voti.

Francia. La *Liberté* annuncia come immimenti grandi manovre dell'esercito al nord della Francia tra Bouchain e Maubeuge.

Turchia. I russi esigono che la Porta, nel più breve spazio di tempo, affidi loro i territori che ancora occupano in Bulgaria, ma principalmente le coste marittime. La Porta annui, e nell'intervallo fino al 18 corri., lo sgombro dovrà essere effettuato.

Il Sultano avrebbe reinstallato in modo pressoché solenne Vefik pascià nella carica di granvisir. Sarebbe questo un trionfo dell'influenza inglese. Il *Daily Telegraph* dice che i russi muovono cielo e terra per persuadere la Porta a conseguire il Bosforo ed un certo numero di corazzate; ma il cordone turco intorno a Costantinopoli è già completato, forte nelle sue trincee ed in tutte le alture che dominano gli accessi allo Stretto:

Russia. Il *Daily Telegraph* riporta dalla Whitehall Review la notizia che il governo russo concentra tranquillamente a Sebastopoli tutte le sue forze navali; tutte le navi da guerra, le cannoniere e le barche torpedinieri hanno avuto ordine di recarsi in quel punto ed ivi attendere le istruzioni telegrafiche da Pietroburgo. Credesi che quando tutto sarà pronto, verrà affidato il comando della squadra al capitano Banaroff, il quale la condurrà verso il Bosforo. Egli ha già presentato al ministero russo il piano che intende di attuare per impedire alla flotta inglese l'ingresso nel Mar Nero; questo piano è stato approvato dal granduca Costantino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 8 aprile 1878.

— Constando che fu presentato al Parlamento un Progetto di legge tendente a segregare dalla Provincia di Udine i tre Comuni di Barcis, Gimolais ed Erto, e di unirli alla Provincia di Bel-

della distribuzione delle acque della Roia... resti, ampiamente confermata la predetta prerogativa e giurisdizione». (Volume R. XII f. 223 a 229).

Da questi canoni imperfetti raccolti da chi non si arroga competenza in materia, e che solo da breve tempo ha dovuto, per ragione d'ufficio studiare la questione, apparirà, spero, sufficientemente quanto fosse errata l'opinione di chi ha creduto trovare nelle leggi e tradizioni venete argomenti per negare all'attuale Consorzio, erede dei diritti e privilegi della Città, la proprietà e la libera disposizione dell'acqua delle nostre roggi.

Ma qualunque fosse stata l'efficacia delle leggi venete in materia d'acque, esse avrebbero perduto ogni vigore colla pubblicazione delle leggi italiane. « Il Codice Napoleone, che stabilì (art. 538) doversi ritenere come pubbliche le correnti d'acque navigabili, od inservienti al trasporto, qualificò per tale maniera come private tutte le altre correnti ». Per lo che, dice il Romagnosi, dopo la pubblicazione di quel Codice, non si eleva dubbio, che giudicar non si debba come private tutte le correnti d'acqua che non sono navigabili, né atte al trasporto, e sulle quali si debba conoscere di un fatto nato posteriormente all'attivazione del Codice medesimo. (Della condotta delle acque vol. I pag. 22, Milano, per Giov. Silvestri 1844).

(Continua.)

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggi di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

(Cont. vedi n. 86, 87, 88)

Io non ho che sfiorato il vasto e fertilissimo campo; ma i documenti al Municipio si contano a volumi, e uno studioso che assumesse di fare la storia delle nostre roggi, la quale certo riuscirebbe interessante e dilettevole, troverebbe negli archivi municipali abbondantissima messe. Troverebbe i conti delle spese fatte dalla Città, le discipline emanate, e un'infinità di dettagli intorno al vivere cittadino dei nostri antenati.

Fu coll'assenso e coll'aiuto della città di Udine, che la fortezza di Palma fu provvista d'acqua (Volume XII f. 137, 138) introdottavi da prima con acquedotto in legno, costruito da Andrea Minotto (1605-1607) rinnovato con pilastri in pietra da Gerolamo Venier, sostituiti da pilastri in marmo per opera di Giacomo Marcello (1700-1702) e finalmente edificato, in pietra viva, da Almorò Pisani (1750-1752) come si rileva dalla relazione del provveditore generale Alvise Molin.

Prima di abbandonare le ingiallite pergamente, io chiedo alla vostra pazienza, che così

violentemente ho messo a prova quest'oggi, di ricordare il senno e la chiarezza degli argomenti adoperati dai giureconsulti della magnifica città di Udine, per sostenere i suoi diritti di fronte al governo veneto, che tentava nuovamente di invaderli con decreto del Senato 29 luglio 1865.

« Da tempo antichissimo et immemorabile la città di Udine ha avuta, et come di presente pretende conservare e godere, la nobilissima prerogativa della distribuzione dell'acqua mediante due Seriole, cavate non lungi dal Castello di Savorgnano dal rapidissimo torrente Torre.

La concessione di detta acqua da persona vivente in alcun tempo è stata combattuta e posta in contesa. Solo li giorni trascorsi piacevoli all'eccellenzissimo nostro Luogotenente... rilasciare un cognito a tutti li patroni di mulini ecc.

Le due Seriole che passano per la nostra città di Udine sono due fiumicelli di qualità privata... la cui disposizione, per essere cosa sua propria, s'aspetta alla medesima... I dottori insegnano, che privato si chiama quel fiume, o proprio di alcuno, sopra le cui acque non passano barche o legni, atti a condurre la mercatura, e che non è persone e continuo... a distanza del fiume pubblico, quale per essere navigabile, perenne ed indefinito, utile agli interessi del Principio, si chiama, non proprio o privato d'alcuna persona, ma si annunera nei Regali del medesimo.... Perciò dovrassi dire che dalla

luno, la Deputazione Provinciale, ravvisando la fatta proposta inopportuna, e dannosa ai Comuni suddetti, nonché all'intera Provincia, nella seduta del giorno 1º corr., incaricò uno dei propri membri a formulare una petizione al Parlamento perché sia respinta la proposta che togherebbe al Consiglio Provinciale (diritto accordatogli dalla legge) di pronunciarsi in argomento.

Venne rieletto a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine il sig. Perusini cav. Andrea.

La Direzione della Cassa di Risparmio di Udine aderì alla domanda fatta di prorogare a tutto giugno p. v. la restituzione delle L. 74000: concesse a prestito alla Provincia.

Venne approvato il Processo Verbale 1º corrente in base al quale fu affidato l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul Degano nella località detta Lauz all'Impresa Ciani Giovanni, verso il corrispettivo di L. 3273,72, cioè col ribasso di L. 33,06 a confronto del prezzo peritale stabilito nel progetto.

Il sig. Cudicini Francesco appaltatore dei pedaggi sui ponti But e Fella protestò contro la soppressione dei pedaggi stessi.

La Deputazione dichiarò al Cudicini che la sospensione del pedaggio avvenne indipendentemente dalla volontà della Rappresentanza Provinciale, anzi contro il suo espresso volere, e non poter quindi tenersi obbligata la Provincia a rispondere di un danno (se danno vi fosse) che da essa non ebbe causa. Per ciò si respinse, come infondata, la prodotta protesta.

Autorizzò l'Ufficio Tecnico Provinciale ad eseguire una licitazione privata per l'appalto dei lavori urgenti di riparazione dei Ponti sul But e Fella sul dato peritale di L. 2356,14.

A favore del sig. Eustachio Angelo venne disposto il pagamento di L. 350 quale pignone da 14 ottobre 1877 a 13 aprile 1878 del fabbricato in Buja ad uso dei Reali Carabinieri.

Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta di L. 1897,46 per escavi onde rilevare la profondità delle fondazioni delle pile ed altre opere eseguite pel Ponte sul Cellina e per competenze all'Ingegnere incaricato della direzione del lavoro.

A favore del Municipio di Pordenone venne autorizzato il pagamento di L. 400 quale sussidio 1877 per la Condotta Veterinaria Consorziale Pordenone-Zoppola.

Venne disposto il pagamento di L. 9546,80 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Daniele per cura maniaci nel 1 Trimestre a. c.

Venne pure autorizzato il pagamento di L. 176,35 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura maniaci nel mese di marzo a. c.

Fu disposto il pagamento di L. 296,30 dovute al signor Sonville Giacomo in causa pignone da 1 settembre 1877 a tutto agosto 1878 della casa in Maniago ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale a saldo del sussidio di L. 4500 asunto dalla Provincia per la Scuola Magistrale di Udine.

Prodotte dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine 14 tabelle di maniaci accolti nel suddetto Nosocomio, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Forono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie; N. 2 di Consorzi; e N. 2 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 67.

Il Deputato Provinciale

I. DORIGO

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta che il Consiglio Comunale terrà il 16 corrente alle ore 9 ant. nel Palazzo Bartolini.

Seduta privata.

1. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.

2. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del rinunciatario co. di Brazza.

3. Nomina di un Revisore per conti 1877 in surrogazione del sig. Isidoro Dorigo.

4. Nomina di un Membro della Commissione Sanitaria municipale in surrogazione del rinunciatario dott. Virgilio Scaini.

5. Nomina dell'Assistente Bibliotecario Custode del Museo.

6. Revisione delle liste degli Elettori amministrativi per 1878.

7. Idem degli Elettori politici per 1878.

8. Idem degli Elettori della Camera di commercio per 1878.

Seduta pubblica.

1. Relazione della Commissione sui lavori della Loggia, proposte e deliberazioni.

2. Statuto del Legato Bartolini.

3. Statuto del Lascito Venturini dalla Porta.

4. Istanza del parroco di S. Nicolò per uso dell'Oratorio di S. Domenico fino a compiuta rifiabruca della Chiesa parrocchiale.

5. Pagamento delle spese occorse nell'illuminazione a gas del lato sinistro del piazzale di Aquileia.

6. Acquedotto di Laipacco e S. Gottardo, maggior spesa, mezzi di pagamento.
7. Spanditoio pubblico presso i teatri.
8. Ponte sulla roggia in Godia.
9. Ristori alle Gallerie del Cimitero di S. Vito.
10. Proposta di alienare i terreni Comunali.

N. 2818.

Municipio di Udine

Alle ore 10 ant. del 24 aprile avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione mediante gara a voce ad estinzione di candela per l'appalto al miglior offerto della sfrondatura di n. 518 Golsi esistenti lungo la strada di circonvallazione dalla Porta Grazzano a quella di Cussignacco, da porta Aquileia a quella di Gemona, e da Porta S. Lazzaro a quella di Villalta.

La gara verrà aperta sul dato di L. 400 e chiunque vorrà aspirare dovrà depositare L. 40.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato nel momento stesso in cui questa verrà proclamata e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti, depositando in aggiunta del prezzo metà dell'importo di delibera o in danaro o in obbligazioni di Stato, ciò che gli sarà restituito a sfrondatura compiuta.

La sfrondatura che si appalta è limitata al prodotto del 1878, e verrà ceduta a tutto rischio del deliberatario senza garanzia da parte del Comune, né nella quantità o qualità della foglia, né nei danni che potesse subire per qualsiasi causa, anche se per infortunii celesti tutto il prodotto andasse perduto.

La sfrondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di agronomia e compiuta entro il 24 giugno 1878, dopo il qual giorno non potrà esser fatta senza che per questo il deliberatario possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione di prezzo.

Non potrà essere tagliato nessun ramo che abbia oltre i due anni di vegetazione.

Sopra ogni estremità dei tronchi si lasceranno dei polloni di legno di nuova vegetazione di uno o due anni lunghi circa 20 centimetri con tre o quattro gemme. I tagli si faranno rotondi, lisci, con ferri bene affilati senza offendere i rami.

Compiuta la sfrondatura e verificato l'adempimento delle premesse condizioni, sarà restituito il deposito cauzionale.

Ogni spesa per belli, tasse ecc. è a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1878

Il ff. di Sindaco, C. Tonutti.

Municipio di Udine avvisa essere stati rinvenuti n. 3 Biglietti del locale Monte pignorazio, che vennero depositati presso il Municipio Sez. IV. Chi li avesse smarriti, potrà recuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il bulletto di statistica, che fino dal settembre 1871 pubblicava il nostro Municipio, non apparve nell'anno in corso. E siccome è questo, a nostro avviso, uno dei mezzi di esplicare la propria attività e farsi conoscere in tutto il regno ed all'estero, così ci doveva che fosse sospesa una pubblicazione, sulla traccia della quale, altre municipalità, in seguito di tempo, hanno cominciato a pubblicare le loro notizie.

Prima però di farne un appunto alla Giunta, siamo andati alle informazioni, ed abbiamo rilevato con molta compiacenza che il Municipio intende non solo di non sospendere la pubblicazione del bulletto mensile di statistica, ma bensì di aumentarlo, aggiungendovi preziosissime notizie su tutti gli istituti di beneficenza e previdenza, sugli istituti di credito ecc. ecc. Se non che abbiamo avuto il dispiacere di dover rilevare che il ritardo frapposto a questa pubblicazione è causato dalle difficoltà opposte da talun sodalizio circa il comunicare le notizie che lo riguardano. Noi speriamo che tali difficoltà saranno rimosse; per ciò anzi ci asteniamo di indicare il nome al quale risponde questo sodalizio, che ha così male compreso il significato della pubblicazione municipale tanto più che è quello dal quale meno ci saremmo aspettati una opposizione su tale oggetto.

Istituti, Società d'ogni genere devono vivamente desiderare che da tutti si conosca ogni mese il movimento avvenuto in quel periodo di tempo nell'istituto o società. Egli è codesto anche un modo di tener in evidenza la propria gestione e di raccolgere alcune notizie che, diversamente andrebbero trascurate.

Auguriamo dunque che, rimossa ogni difficoltà, entro il mese riappaia il bulletto di statistica.

Strade Carniche. Martedì ebbe luogo contemporaneamente Udine ed a Roma l'asta a schiera di segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di queste strade, da Piani di Portis a Tolmezzo. La migliore offerta venne presentata qui ad Udine dall'impresa Zanotta e compagni, che lavora a cottimo sulla Ferrovia della Pontebba, e che offrì un ribasso del 21,60 per cento. Quest'impresa resta quindi provvisoriamente deliberataria del lavoro. Fra quindici giorni si esperiranno i fatali per l'ulteriore ribasso del ventesimo.

Personale Giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Uffici* de 5 corr. notiamo le seguenti:

Dal Forno Federico, pretore del Mandamento di Godano, applicato contemporaneamente al Tri-

bunale di Verona, tramitato al Mandamento di Cividale, nominato pretore del Mandamento di Godano con lo stipendio di L. 2000.

Pievatole Angelo, vicepretore del Mandamento di Biadene, destinato in missione temporanea al Mandamento di Tolmezzo, con quella indennità che gli verrà assegnata con Decreto ministeriale.

Ospizi Marini. Secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizi marini.

Co. Francesco Caratti l. 1, Co. Luigi Puppi l. 5, Hocke Giovanni l. 5, Degani G. B. l. 5, Degani Niccolò l. 5, Billia dott. Lodovico l. 5, Co. Giuseppe Puppi l. 5, Tell avv. Giuseppe l. 5, Nob. Romano dott. Niccolò l. 5, Sguazzi dottor Bortolo l. 5, Franzolini dott. Fernando l. 5, Rinaldi dott. Giovanni l. 5, Rizzi dott. Ambrogio l. 5, Martini Francesco l. 5, dott. Quaragni l. 1, Giovanni Pellarini l. 3, Luigi Comessati l. 3, Bonini Aristide l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 5, Billia dott. Paolo l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Mangilli Marchese Benedetto l. 10, Mazzarolli G. B. l. 5, Someda dott. Carlo l. 5, Ciriaco Comelli l. 5, Raimondo dott. Jucizza l. 5, Parpan o Compagno l. 2, De Glorier Luigi l. 5, Bosero Augusto l. 2, Mazzoleni dott. Giuseppe l. 5, Puppato ing. Girolamo l. 5, Contessa Mangilli l. 5, Co. Carolina Trento l. 5, Cantarutti G. B. l. 5, Perulli e Gaspardis l. 5. Totale l. 167

Da Pordenone ci scrivono in data 8 corr.:

Dopo molti giorni di sudate lucubrazioni, finalmente il solito Sin... cero corrispondente della *Patria del Friuli* ha risposto alle domande fatte dal n. 77 di codesto giornale, ma la papola amanita fu ben ridicola cosa, se delle dodici domande a cui avrebbe dovuto dare soddisfazione, per l'obbligo che incombe ad ognuno che voglia procedere onestamente provando colla strugna dei fatti la verità delle fatte imputazioni, ben otto ne ha saltate a più pari, scivolando sulle altre quattro in modo da lasciarci a bocca asciutta anche su di esse. In tal modo egli ha disertato il campo su cui doveva combattere e nel quale era impegnato il suo amor proprio per non figurare quale... quale... Metteteci voi una parola parlamentare. È bensì vero che i suoi attacchi erano tali frivolezze da non valere la pena di fermarsi sopra neppure un istante, ma furono crediti pur sufficienti ad aumentargli la fama di uomo veritiero, se come era da aspettarsi non avesse saputo che dire a loro conferma.

Soltanto perché ci piace sempre provare quanto diciamo, passeremo in sfuggibile rassegna le quattro risposte che diede. Avrebbe dovuto dire quali furono i stolti e malvagi consulti che da taluno diceva dati a questo ex Daziere, e da chi ricevesse questi il colpo mortale che lo spacciò ecc., e disse invece un mare di chiacere per entrare nel merito della causa che il Daziere ha col Comune, cercando darsi ragione del lievo fatto dalla cassa comunale di quel deposito cauzionale. È questa risposta corrispondente?

Avrebbe dovuto dire se si trattasse anche dei Reliquari quando anni addietro la Fabbriceria del Duomo domandava il parere del Municipio sulla vendita degli Antifonari, ed invece divagò con parole del tutto estranee al soggetto della domanda, volendo invece far credere che anche allora vi fosse poco amore alla conservazione degli oggetti d'arte, e volendo insinuare che allora si pretermettesse una perizia che secondo lui avrebbe dovuto esistere per somma maggiore. È anche questa una risposta analoga alla domanda?

Avrebbe dovuto dire per causa di chi quattro dipinti del Pordenone non rimasero alla raccolta comunale, e dovettero dopo concessi dalla Fabbriceria ritornare nel sito umido, oscuro ed ignorato da cui si traevano, e se fu egli od altri che assunse le spese di restauro e delle nuove porte del Battistero, ed invece dice non essere mai stato contrario accchè figurassero nella sala comunale, ma voler soltanto che si osservassero le regolarità che togliessero il pericolo di risarcimenti di danni per furti, incendi, ecc. Niente di tutto ciò venne mai detto da lui quando nel 1872 scriveva per osteggiare chi occupavasi col'opera e con la borsa per raccogliere ed unire il maggior numero possibile di lavori dei rinnovati nostri concittadini. Le sue parole d'oggi non sono altro che una postuma e magra giustificazione per un atto di tale piccineria di animo da compatisce chi oggi cerca di farselo perdonare.

Avrebbe dovuto dire per causa di chi il Satiro del Licinio mancasse al Paese; disse invece non esser vero che quel dipinto sia di tale autore, essere lavoro di merito men che mediocre, accampando il diritto che ha ognuno di fare del proprio ciò che più gli talenta.

In questo modo egli si è tolto d'impiccio sulle risposte categoriche a cui era stato invitato con parole che a noi non parrebbero nulla affatto attraibili, come egli le chiama, ma che devono certamente essere state tali, dacchè tali le dice chi non è mai uso a dire una cosa per un'altra.

Alla negativa sua che il Satiro fosse del Licinio ci piace opporgli, soltanto perché vede che sappiamo qualche cosa, ed il giudizio del conte Fabio di Maniago nell'opera sua delle Belle Arti del Friuli, e quello della R. Accademia di Venezia del 4 gennaio 1869 n. 220, a quello di cinque distintissimi Professori pure di Venezia in data del 29 marzo 1877 al numero di protocollo di un Notaio di colà 1366-3056. Sappiamo anche quanto offrisse all'attuale suo possessore il Direttore del Museo Nazionale di Londra si-

gnor Boxal per averlo; somma che farebbe un assai brutto contrasto con quella per la quale fa qui venduto. Chi amasse vedere questi documenti che noi indichiamo, non ha che a mostrarmi il desiderio per essere soldisfatto.

Son tutti gli accennati contrasti, ridicolaggini che non hanno altro merito che di mettere in più chiara luce la sincerità delle affermazioni che ci vengono fatte di continuo da chi crede aver tutto fatto, quando o per diritto o per istinto ha chiarato, quando crede che a nessun altro che a lui abbia a servirlo la pubblicità, e quando si ritiene disinpegnato dall'obbligo dei galantuomini di dire sempre la verità, obbligo che dà il diritto a chi lo vede così conciliato di dire quale titolo si competa a chi non lo tiene nel dovuto rispetto.

Teatro Sociale. Il supplizio d'un uomo dell'altra sera cominciava presso a poco come il *Marito alla Campagna* con una di quelle sventure, che sono davvero il tormento dei generi e fatte apposta per renderli infedeli alle loro consorti. Ma poi la commedia diventa farsa negli altri due atti tanto perchè il Seraffini e la Checchi-Seraffini vi facciano ridere, cioè per i tempi che corrono non è piccolo vantaggio. Ieri sera però il riso era più schietto nel *Marito e moglie in maschera*, commedia che si sostiene dal principio alla fine cogli scherzi e gli equivoci e le situazioni ben trovate e gli artifizi ingegnosi, che seguendosi con piacevole rapidità non vi permettono nemmeno di fermarsi sopra ad analizzare la produzione. Vi siete divertiti davvero, e basta. In questo gli autori francesi sono maestri davvero e non vengono quasi mai raggiunti dai nostri, appunto perchè non trovano i modelli nella società italiana. Insomma i francesi sono più naturalmente ridicoli degli italiani e sanno canzonare molto meglio, perchè sono più canzonabili, e fanno le caricature con garbo e naturalezza, mentre noi cadiamo più facilmente nel goffo.

Certo in questo caso il medico di Corte Fagioli, il nipote farmacista Seraffini, la duchessa Checchi ed anche il duca Rosaspina ecc. hanno intrattenuto con molta soddisfazione il pubblico numeroso. *L'ictor* non dubita, che non sia stato la stessa cosa nell'uomo d'affari; ma pensate che s

FATTI VARII

Agli emigranti. Leggiamo nel *Cittadino*, giornale clericale di Genova: Niente più di noi sente vera pietà della dolorosa condizione in cui si trovano que' poveri emigranti che stanno da lunga pezza nella nostra città attendendo un imbarco per le terre, in cui, forse, sono attesi da privazioni ben più dure di quelle che offrono loro il paese natio. Niente più di noi vorrebbe che a tale stato di cose fosse arreccato dall'autorità governativa un efficace rimedio. Segnaliamo però all'Ufficio di Polizia Municipale un inconveniente che, a quanto ci vien detto, si verifica per soverchio agglomeramento di quei poveretti in un locale sito in via Ginevra nella regione di Carignano. Ivi un numero stragrande di emigranti senza distinzione di sesso e di età è costretto ad albergare in un un locale angusto, il che unito a circostanza che non è ora il caso di mentovare, non è per nulla atto a mettere quella località in buone condizioni igieniche. Parecchi inquilini delle vicine case stanno per islosggiare, con rammarico e non lieve danno dei proprietari.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra oggi ci reca un sunto della risposta di Gorciakoff alla nota di Salisbury.

E' peraltro impossibile da questo compendio, probabilmente incompleto, dedurre con sicurezza le finali risoluzioni del gabinetto di Pietroburgo.

Quello che solo ci pare di poter concludere da questa monca comunicazione si è che Gorciakoff rigetta un'altra volta sull'Inghilterra l'incarico di proporre i termini d'una soluzione soddisfacente della questione che tiene divisi i due Stati.

È noto che Salisbury nel suo dispaccio, facendo la critica del trattato di Santo Stefano, non aveva però indicato in modo concreto quali modificazioni il governo inglese vorrebbe vedervi introdotte.

Poste su questa via, la diplomazia russa e l'inglese potrebbero andar avanti un bel pezzo con un prolungato scambio di note, senza venire ad alcuna conclusione positiva e pratica.

Un modo di giungervi sarebbe tuttavia indicato in una corrispondenza ufficiosa che la *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo e nella quale si insiste sulla necessità che vi ha di rimettere nelle mani di un terzo l'iniziativa d'un tentativo di soluzione pacifica delle vertenze esistenti fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria. Questo terzo formulerebbe un programma in cui si riconoscerebbe quanto richiede la sicurezza degli interessi maggiori e diretti di queste diverse potenze.

L'Inghilterra, per assicurare la sua strada verso le Indie, ha bisogno, ad ogni costo, della chiave d'una posizione che conduca nelle acque occidentali della Turchia. La Russia ha bisogno d'un'entrata libera, per l'Est, nelle acque turche nel mar Nero.

Secondo il corrispondente, non sarebbe difficile di ottenere questo risultato mediante una convenzione fra l'Inghilterra e la Russia, in virtù della quale la Turchia lascierebbe libera la navigazione del Bosforo e del mar di Marmma da un punto stabilito sino ad un altro.

L'Austria deve pensare al mantenimento nella sua cerchia d'azione dell'elemento slavo del Sud, mentre la Russia ha d'uopo di conservare la sua influenza sulla popolazione slava dell'Est che occupa le sponde del mar Nero.

Una combinazione che soddisfacesse a questo duplice interesse mediante la facoltà lasciata all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, sarebbe facilmente realizzabile. Se fosse adottata questa soluzione, Costantinopoli potrebbe rimanere nelle mani della Turchia, divenuta inoffensiva.

Ma quali probabilità di riuscita presenta questo progetto?

— L'*Opinione* annuncia che la Commissione governativa incaricata di preparare il progetto per il ristabilimento del ministero d'agricoltura e commercio, ha ammessa la massima della ricostituzione del soppresso ministero, e domani terrà la sua seconda seduta per proseguire l'esame dei mezzi migliori ad ottenere l'utilissimo scopo.

— L'on. Manfrin, del centro, essendo stato escluso dalla Commissione del Bilancio, l'on. Sella ed i suoi cinque colleghi di destra, testé eletti a far parte della Commissione stessa, deliberarono per un riguardo all'on. Manfrin ed al centro, di rassegnare ancora le loro dimissioni. Ma il centro, con una lettera gentilissima dell'on. Marazio, li pregò, a nome dell'on. Manfrin, di desistere dal loro proposito, ed essi, cedendo a tale cortese insistenza, non diedero corso alle loro dimissioni.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Il ministro della guerra, generale Bruzzo, ha intrapresi gli studi per un progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Il ministero ha convocato a Roma, per il giorno 11 aprile, una Commissione composta dei generali Casanova, Cosenz, Mezzacapo Carlo e Ricotti, per esaminare alcune questioni riferite a parecchi generali collocati in disponibilità dal precedente ministero.

Assicurasi che il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, sarà quanto prima collocato a riposo. Il comm. Vittorio Elena, ispettore generale del ministero delle finanze, assumerà la direzione delle gabelle.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Il *Times* ha da Pietroburgo: Fu pubblicato un documento annesso alla circolare di Gorciakoff che risponde con un promemoria a Salisbury. Il documento risponde punto per punto alle questioni sollevate, e conclude che il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta a tali questioni, né proposte che possano assicurare l'accordo delle difficoltà attuali.

Pietroburgo 9. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della corrente pacifica manifestatasi sotto l'influenza moderatrice della Germania, dice che per riuscire due condizioni sono necessarie, tener conto dei fatti compiuti, e garantire, altrimenti che nel trattato del 1856, i vantaggi ottenuti dai Cristiani. Se il Congresso si riunisce per discutere nuove garanzie serie, la Russia le esaminerà col sincero desiderio di trovarvi il voluto equivalente. Il *Giornale* conclude: Se l'Europa vuole discutere i problemi d'Oriente con spirito di pacificazione, gli ostacoli non verranno dalla Russia, se saranno discussi senza sofistiche sospette, ma col sincero desiderio di ottenere un fine onorevole. I giornali russi tengono un linguaggio più moderato.

Londra 10. Nella Camera dei Comuni Northcote smentì nel modo più energico che la circolare di Salisbury possa affrettare la guerra, e confutò la supposizione che il governo cerci di promuoverla. Il governo, egli disse, non ha alcun desiderio di umiliare la Russia; fu indi respinta con 318 contro 64 voti l'emenda proposta da Lawson, Hartington, Forster e molti liberali si astennero della votazione. Gladstone e Bright votarono a favore dell'emenda. Campbell ritirò l'emenda e l'indirizzo fu accolto ad unanimità.

Atene 9. Le corazzate greche *George e Olga* sono partite per l'isola di Skiatos. Gli insorti di Lareta presso Agrapha hanno respinto i Turchi che hanno perduto 500 uomini. Essi stessi hanno avuto 40 uomini fuori di combattimento. Notizie da Creta portano che i delegati russi e turchi sono aspettati per l'applicazione del trattato.

Berlino 9. Le manovre d'autunno del 13° corpo d'esercito, alle quali assistrà l'Imperatore Guglielmo, riprodurranno le operazioni del generale Gurko nei Balcani.

Cattaro 9. Il principe di Montenegro richiamò una parte dei congedati del suo esercito e fa rinforzare le guarnigioni ed i distaccamenti ai confini meridionali, specialmente in Antivari e in Dinoschi.

Buda-Pest 10. (*Camera*) Si discute il bilancio. Tisza fa un lungo discorso di risposta agli attacchi contro la politica estera del Governo. Ripete che compito del Governo è quello di tutelare gli interessi della Monarchia e di conseguire la pace; dice che gli avvenimenti diedero la convinzione che gli interessi della Rumenia e dell'Ungheria sono identici, avendo a combattere lo stesso nemico, cioè il panslavismo; così le altre nazioni vicine approfitteranno di questo esempio e si convinceranno di non poter conservare la loro nazionalità senza mantenere rapporti amichevoli colla Monarchia degli Asburgo.

Londra 10. La risposta di Gorciakoff alla Circolare di Salisbury confuta la Circolare in tutti i punti; dice che l'accomodamento relativo alla Bulgaria è lo sviluppo della massima ammessa dalla Conferenza di Costantinopoli; il Trattato è preliminare, lascia posto alla conciliazione di tutti gli interessi; se l'occupazione della Bulgaria fosse indefinita, si avrebbe sospettato che la Russia volesse annettersela. La Conferenza di Costantinopoli assegna alla Bulgaria porti nel Mar Nero e porti nel Mar Egeo, datile per il suo sviluppo commerciale. Il consenso della Porta e dell'Europa è necessario per l'elezione del Governatore.

Se la Russia avesse domandato l'autonomia dell'Epiro e della Tessaglia, o date queste Province alla Grecia, sarebbe stata accusata di favorire l'ellenismo contro lo slavismo, e di distruggere la Turchia europea. È esagerato che la retrocessione della Bessarabia e l'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero, e l'acquisto di Batum renderebbero la Russia predominante nel Mar Nero. Gli acquisti nell'Armenia hanno per i russi soltanto un valore difensivo. Se l'Inghilterra avesse voluto impedire la cessione territoriale doveva unirsi alla Russia fino da principio. Gorciakoff constata con piacere che Salisbury espresse il desiderio di assicurare il benessere delle popolazioni cristiane. La situazione, chiude Gorciakoff, si riassume così: I trattati furono successivamente violati da 22 anni per la Turchia e per i Principati uniti. Salisbury riconosce necessari grandi cambiamenti; desideriamo sapere come Salisbury intende conciliare i Trattati, i diritti dell'Inghilterra e delle Potenze col benessere delle popolazioni cristiane in Oriente; desideriamo pure sapere, prescindendo dal Trattato di Santo Stefano, come Salisbury intenda raggiungere lo scopo, tenendo conto dei diritti della Russia e de' suoi sacrifici. Il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta a tali domande.

Vienna 10. Il giornale *Bohemian* formula le proposte di Andrassy. Esse riassumono così: Occupazione della Bulgaria per la durata di un anno, mediante un corpo di 25 mila russi; istituzione di una commissione europea per organi-

nizzaria; la Serbia viene indennizzata con una parte della Bulgaria perché renda libera la strada commerciale dall'Erzegovina al mar Egeo; è rientrato il possesso di un porto di mare al Montenegro; viene garantita la protezione dell'elemento ellenico. I giornali ufficiosi valutano l'importante importanza europea della discussione avvenuta intorno all'indirizzo nelle Camere inglesi, invitano la Russia a salvare la pace, mantenendo la data parola. Affermano che nessuno intende privare i cristiani dei vantaggi conquistati; tutti vogliono un Congresso che arrechi all'Oriente un definitivo assestamento ed elimini la supremazia della Russia. Credeva che il governo russo finira col cedere.

Atene 10. Una circolare di Delijanni fa appello all'umanità delle potenze contro i massacri e le devastazioni nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Macedonia.

Londra 10. La politica di Beaconsfield trova sempre nuovi aderenti. L'Europa applaude all'energia della difesa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). L'ordine del giorno reca la discussione del progetto della tariffa doganale. Trompeo chiede che differisca stante la assenza di alcuni deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota l'on. Sella, colpito da una sventura domestica. La Camera ciònonostante, secondo l'istanza di Lugli ed altri, delibera che discutasi la legge senza ritardo. Garau ne ragiona specialmente riguardo ai dazi sull'esportazione del bestiame, che raccomanda vengano soppressi appena che i dazi di importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che speransi. Robecchi fa manifeste le sue idee sopra i principii che sembragli dovrebbero fornire la base della nostra tariffa doganale; egli opina che questa di cui ora trattasi, non se ne discosti se non in alcuni punti che indica, e riguardo ai quali sarebbe necessario temperare assai ed anche tolgliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio sugli zolfi. Martini raccomanda l'industria della carta sostenendo che debba ancora conservare vigente il dazio di esportazione sopra gli stracci nonostante i richiami di alcune camere di commercio. Mussi Giuseppe, quantunque in massima contraria ad ogni dazio di esportazione, ritiene necessario di ammetterlo sopra le ossa dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre provincie agricole. Fa inoltre istanze per l'abolizione o almeno per la diminuzione del dazio di esportazione sui fiori, sulla seta e sul bestiame.

De-Pretis risponde alle critiche rivolte alla passata amministrazione per aver mantenuto una grande parte dei dazi di esportazione. Giustificasi dicendo che finché le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire, senza rischio di aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spesa per l'ampliamento del locale della capitaneria del porto di Palermo.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest, 10: Lunedì parecchi reggimenti russi, formanti l'avanguardia del settimo e dell'undicesimo corpi d'esercito, incominciarono ad avanzarsi da Rustciuk verso Giurgevo destinati ad occupare la linea di Giurgevo e Bucarest. Il governo Rumano nega tuttora questo principio d'occupazione russa pel timore di intimidire gli animi.

Costantinopoli 10. Un proclama del Governo invita le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro a restare fedeli e scacciare i perturbatori; dice che il governo impiegherà tutte le forze disponibili onde ristabilire l'ordine. Il proclama enumera le riforme di cui godranno la Tessaglia e l'Epiro come le altre provincie, conformemente al trattato di pace.

Roma 10. L'on. Depretis quando era ministro aveva dato gli ordini opportuni per lo invio della seguente italiana nel Bosforo, il Conte Corti lo ha sospeso. Grande sensazione in questi circoli politici.

Vienna 10. I giornali vienesi giudicano la Nota russa nel senso che la cancelleria di Pietroburgo, squadra i consigli Bismarck, è disposta ora a fare concessioni onde evitare la guerra.

Firenze 10. È giunto il generale Grant.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto dei vini in Francia. Il *Moniteur Vinicole* ha alcune osservazioni sul raccolto dei vini in Francia, avuto riguardo ai danni della filossera, osservazioni che troviamo opportuno di far conoscere. Il risultato di queste osservazioni si è che, malgrado siano mancati in Francia 200 mila ettari di vigna, distrutti dalla filossera, e malgrado che altri 300 mila ettari siano già guasti ed attaccati dallo stesso male, il raccolto del vino in Francia dal 1863 in poi è in aumento di ettolitri 2,800,000, ben inteso tenendo conto, per il calcolo, dei dipartimenti perduti, come se fossero ancora annessi alla Francia. Questo risultato poi è ottenuto da un grande aumento nella coltivazione della vigna, poiché la Francia aveva nel 1863 ettari 2,320,809 di vigna, e ne conta oggi 2,346,497 malgrado la perdita dei 30 mila ettari dei dipartimenti passati alla Germania. Per conse-

guenza si può dire che la viticoltura francese è in progresso tanto sotto il rapporto dell'estensione che del prodotto, e non è quindi ancora giunto il momento in cui abbia, sui mercati delle altre nazioni, a cedere il posto alla concorrenza estera.

OBI. **Trieste** 8 aprile. Arrivano fatti 180 Dalmazia e barili 34 Sarria. Si vendettero quint. 70 Dalmazia in botti a f. 55.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile	ore 9 ant.	ore 8 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare m. m.	750,2	748,8	749,7
Umidità relativa	32	25	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	E.	E.	S.
Vento (direzione)	10	1	1
Termometro centigrado	12,6	16,0	10,7
Temperatura massima	16,8		
Temperatura minima	7,2		
Temperatura minima all'aperto	5,1		

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 aprile		
Rend. franc. 3 010	72,75	Oblig. ferr. rom.
5 010	109,70	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	71,75	Londra vista
Ferr. rom. ven.	155,	Cambio Italia
Oblig. ferr. V. E.	232,—	Gons. Ingl.
Ferrovia Romane	98,—	Egitiano

BERLINO 9 aprile		
Austriache	414,	Azioni
Lombarde	115,—	Rendita ital.

| LONDRA 9 aprile |
<th
| --- |

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 372.
Provincia di Udine

3. pubb.
Distretto di S. Daniele

Municipio di Coseano

AVVISO.

A tutto il giorno 25 (venticinque) corrente resta aperto il concorso ai posti indicati in calce al presente.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, certe da seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedine criminali e politiche;
- c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vaujoulo;
- d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
- e) Patente d'idoneità;
- f) Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Gli eletti entreranno in funzione dopo l'approvazione della nomina.

- 1. Coseano, scuola maschile collo stipendio di L. 550.00.
- 2. Idem., scuola femminile collo stipendio di L. 380.00.
- 3. Nogaredo con Barazzetto scuola mista collo stipendio di L. 550.00.
- 4. Cisterna con Maseris scuola mista collo stipendio di L. 550.00.

N.B. In queste somme è compreso il decimo.

Coseano il 5 Aprile 1878.

IL SINDACO

COVASSI.

Il Segretario. Piccoli.

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,
diffusissimo in Italia per la metà dei prezzi.

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che pubblica dal 1873 i concorsi ad ogni sorta di impieghi pubblici e privati, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno L. 5; semestre L. 3. Inserzioni cent. 20 la linea, per Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI
CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
IL DI 9 GENNAIO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di peprina e flacidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto: e le sacchette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze.

GRAZIE, MILLE GRAZIE

al Signor Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicè

in Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuererstrasse N. 8.

La sua Istruzione del gioco del Lotto ha dato più che ne promesse; già nella prima estrazione vinci

un Terno di L. 12000.

GRAZIE, MILLE GRAZIE

ROMA

Marco Faggiotti.

Questo è conforme alla verità e confermato dal noto.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

Lit. Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

è loro tristi conseguenze come a dire: scòli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vesica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilistiche trascurate e malamente curate, che sieno pur anche in veterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatisi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infelicità o perduta, nonché per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima segretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellman intitolata: **Pantalgia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, semipurghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suda deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitatione, tintinni d'orechi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciatori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consumo), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo effissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poteva da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, stare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. **MARIETTI CARLO.**

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Commissari e Angelo Fabris**; **Verona** Fr. Pascoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Bellini; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varasciano, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; **St. Vito di Tagliamento** Quartar Pietro, farm.; **Fiume** Giuseppe Chiassi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

N. 1045

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Ospedale ed Ospizio degli Esposti e delle Partorienti

IN UDINE.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante il posto di Economo di questi Pii Luoghi e provvederò ad avvenire al rimpiazzo del posto stesso, a cui è annesso l'anno stipendio di L. 1500,00, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una cauzione eguale ad un anno e mezzo di soldo in beni stabili od in carte di rendita italiana, e con diritti a pensione a norma degli statuti organici di detti Pii Luoghi, se ne apre il concorso a tutto il giorno 10 maggio p. v.

Gli aspiranti, che dovranno avere una età non superiore agli anni 40, dovranno produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dai seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fecine politico-criminali;
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
4. Certificato di nascita;
5. Certificato di aver percorso con buon esito le quattro classi ginnasiali oppure il corso delle scuole tecniche;
6. Prove di conoscenza della contabilità applicata ai Comuni e Opere Pie.

I concorrenti dovranno inoltre dichiarare non avere nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti; quelli che ora fossero impiegati stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai N. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assoluta fine per la loro gestione dell'Amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti, ostensibile presso la Segreteria dei medesimi.

Udine, li 8 aprile 1878.

IL PRESIDENTE
Questiaux

Il Segretario G. CESARE

Pejo
ANTICA
FONTE
F